

Università

Al via i test d'ingresso per le professioni sanitarie

Si parte mercoledì 4 settembre, il 9 tocca a Medicina e Chirurgia. Al corso di laurea in Infermieristica di Alessandria 100 iscritti per 75 posti disponibili, a Tortona 44 aspiranti per 41 posti
UNIVERSITA' - Sono scaduti lunedì 26 agosto i termini per iscriversi alle prove che consentono l'accesso ai **corsi delle Professioni sanitarie** dell'Università del Piemonte Orientale Amedeo Avogadro. Definiti a luglio, invece, i dati delle iscrizioni ai test per l'accesso al corso di laurea in Medicina e Chirurgia. Seppure con una flessione delle pre-immatricolazioni rispetto al trend degli ultimi anni, analogamente a quanto avviene a livello nazionale, la Scuola di Medicina esercita un forte richiamo per le aspiranti matricole di area medica.



I candidati che si sono iscritti ai test d'ingresso per Medicina e Chirurgia (prova il 9 settembre, alle 11 in via Perrone 18 a Novara) e per le Professioni sanitarie (prova **mercoledì 4 settembre**, alle 11 in via Perrone 18 e in viale Ferrucci 33/via Lanino 1 a Novara) sono rispettivamente 571 e 1.478. I posti disponibili complessivi ammontano a 100 unità per il corso in Medicina e Chirurgia, attivo solo a Novara, e a 629, suddivisi nelle diverse sedi indicate in tabella, per le Professioni sanitarie. Anche quest'anno i candidati potevano esprimere fino a tre preferenze per le Professioni sanitarie; secondo le prime scelte, che forniscono il numero effettivo dei pre-iscritti, al corso di laurea in **Infermieristica** ad **Alessandria** risultano 100 iscritti per 75 posti disponibili, a **Tortona** 44 iscritti per 41 posti.

4/09/2013

Redazione - redazione@alessandrianews.it

Tortona

Nuovo comandante per i carabinieri di Tortona

Dal 30 agosto il capitano Roberto Ghorzi ha sostituito il capitano Giorgio Sanna



TORTONA - E' in servizio il nuovo comandante della compagnia dei carabinieri di Tortona. Dal 30 agosto il capitano Roberto Ghorzi ha sostituito, come previsto da alcuni mesi, il capitano Giorgio Sanna. Dopo sette anni, Sanna ha lasciato Tortona per diventare comandante alla compagnia di Ventimiglia. Il nuovo comandante è originario della provincia di Genova ed è stato assegnato a Tortona dopo otto anni di servizio presso la tenenza dei carabinieri di Settimo Torinese, dove ha svolto l'incarico di comandante. E con questa nomina, è quasi completa la turnazione dei comandanti delle forze dell'ordine tortonesi: lo scorso anno è cambiato il vertice della locale polizia stradale, con il nuovo

comandante Walter Trovò in luogo di Massimo Astorino, a luglio il gruppo della guardia di finanza ha avuto la sostituzione del capitano Michele Brunetti con il maggiore Gianfranco Riviello, mentre è ancora in stand by la carica di comandante della polizia municipale, dopo che il capitano Flaviano Crocco ha vinto il concorso per dirigere i vigili ad Ancona, ma la nomina non è ancora stata ratificata: al momento il comandante della polizia municipale è ancora pienamente operativo a Tortona, in attesa di notizie o modifiche.

4/09/2013

Stefano Brocchetti - redazione@tortonaonline.net

Casale Monferrato

Il processo Eternit fa scuola in Brasile

Una multa all'Eternit carioca e una elevata richiesta di danno morale, La soddisfazione dell'Afeva: "La multinazionale della giustizia si affianca alla multinazionale delle vittime"



CASALE MONFERRATO - La vertenza mondiale per la lotta contro l'amianto ha raggiunto nell'ultimo mese un importante traguardo, con l'avvio di due procedimenti giudiziari in Brasile, attualmente uno dei maggiori paesi produttori.

Il pubblico ministero del lavoro dello stato di San Paolo, ispirato dal processo di Torino e con l'aiuto dei procuratori italiani, ha infatti iniziato una seria verifica dell'attività di Eternit SA, società brasiliana che ha raccolto il pericoloso testimone della precedente multinazionale, il cui nome è noto in tutto il mondo per l'epidemia di malattie asbesto-correlate causata.

Il pm del lavoro si è mosso su due fronti contemporaneamente. Da un lato, ha rilevato la violazione di un accordo concluso tra la

procura e l'Eternit nel 2009, con cui si obbligava la società, sotto la pena di una sanzione pecuniaria, a comunicare tutti i casi di malattie professionali degli ex-operai della fabbrica di Osasco, chiusa nel 1993 non segnalati alle autorità secondo le disposizioni di legge (secondo l'atto, ben 327). Eternit SA ha omesso di fornire tutti i nominativi e per questo è stata multata di 1.600.000 reais (circa 500.000 euro).

Ma l'azione della procura di San Paolo non si è fermata qui; avvalendosi dei poteri conferitigli dal diritto brasiliano, il Pubblico Ministero del Lavoro ha organizzato un'azione civile collettiva a tutela di ex-lavoratori ammalati. L'ammontare del danno morale collettivo richiesto è di un miliardo di reais (330 milioni di euro). L'ABREA, associazione di vittime e familiari guidata dall'ing. Fernanda Giannasi, ex-Ispettrice del lavoro dello Stato di San Paolo da sempre impegnata nella tutela degli operai esposti all'amianto, ha già raggiunto una prima importante vittoria: il giudice ha riconosciuto, con procedura urgente, l'obbligo cautelare per Eternit di garantire le spese mediche, assistenziali e ospedaliere per gli ex-lavoratori ammalati, in attesa del verdetto.

Le prime conseguenze di queste azioni legali sono state una maggiore attenzione da parte dei media brasiliani per la vicenda e l'oscillazione in borsa del titolo di Eternit SA.

La strada è ancora lunga e faticosa, l'Eternit SA si opporrà in tutti i modi all'azione civile; per fare questo, si è già assicurata l'assistenza legale di uno dei più importanti studi legali brasiliani, il Pinheiro Neto. L'AFeVA esprime la propria soddisfazione per i nuovi sviluppi della lotta internazionale contro l'amianto e per la giustizia. È più che evidente il ruolo determinante delle associazioni delle vittime, mediante la collaborazione e la solidarietà internazionali. Il raggiungimento della giustizia per le troppe vittime dell'amianto nel mondo passa anche dalla collaborazione internazionale dei magistrati impiegati su questo fronte: alla "multinazionale delle vittime" si sta affiancando la "multinazionale della giustizia".

5/09/2013

A.Z. - redazione@alessandrianews.it

ppello Eternit

Pesce: "Rafforzata la sentenza di primo grado"

Depositare le motivazioni della sentenza di appello del processo Eternit, il commento di Bruno Pesce. Nei prossimi giorni diverse iniziative dell'Afeva per cercare di arrivare all'applicazione della pronuncia dei magistrati torinesi



APPELLO ETERNIT - "Ci sono alcuni passaggi, fondamentali, che rafforzano la sentenza di primo grado". Raggiungiamo Bruno Pesce al telefono nel pomeriggio di martedì 3 settembre. Il coordinatore della Vertenza amianto e dell'Afeva ha appena ricevuto via posta elettronica le motivazioni che hanno contribuito alla pesante condanna di Stephan Schmidheiny, miliardario svizzero, nel processo Eternit.

Pesce precisa che il suo è un commento, a prima vista, dato che dovrà leggerla con attenzione, ma - sostanzialmente - evidenza che i magistrati dell'impugnazione hanno ulteriormente sottolineato due aspetti. "Innanzitutto la sentenza del dolo, sin dalla riunione di Neus del 1976, quanto Stephan Schmidheiny, a fronte dei dati sempre più inquietanti che emergavano sull'amianto, aveva dato disposizioni al suo staff di dare disposizioni rassicuranti, e che c'era la piena e totale consapevolezza delle scelte che erano state pianificate ed effettuate.

Il secondo aspetto è che per quanto attiene il barone belga sono state evidenziate le sue responsabilità, cui non dovrà dare conto per via della morte intercorsa poco prima della pronuncia della magistratura torinese. Ma questo ha permesso di provare anche l'esistenza del danno patito per i lavoratori di Rubiera e di Bagnoli ed ha contribuito all'innalzamento della pena detentiva per il condannato svizzero, da 16 a 18 anni. Ora, siccome sono passati [alcuni mesi dalla sentenza](#) e lo svizzero non ha dato alcun segnale di voler ottemperare a quanto previsto - anzi è certo un suo ricorso per Cassazione - l'Afeva chiede alle istituzioni ed allo Stato di intervenire affinché sia fatto tutto il possibile perché **questa condanna diventi effettiva per chiedere i danni allo svizzero ed alle società a lui collegate** e per chiedere, in un secondo momento, con un giudizio civile, **i danni alla società collegata con l'imputato belga deceduto**, anche rovesciando le priorità dei risarcimenti, prima ai malati ed ai familiari dei lavoratori deceduti, poi alle istituzioni".

In settimana ci sarà un incontro del direttivo Afeva, poi un altro più allargato e verranno messe a fuoco le strategie per il prossimo futuro.

Intanto la procura sta studiando l'eventualità di richiedere un mandato di cattura per il condannato, anche se questo, effettivamente potrà essere sicuramente fatto dopo una eventuale conferma della sentenza davanti alla Cassazione.

4/09/2013

A.Z. - redazione@alessandrianews.it

vada

Ospedale: oggi l'incontro tra volontari e Comune

Scopo dell'operazione riaprire il dialogo e fare il punto in vista del vertice con l'Asl. Pazienti ovadesi sempre più diretti verso altre strutture



OVADA - E' previsto per oggi l'incontro tra rappresentanti dell'Amministrazione e delle associazioni di volontariato in campo sanitario per fare il punto in vista del vertice successivo, in programma per la prossima settimana, con la dirigenza dell'Asl Al. **C'è da fare il punto sulla situazione determinata dalle ultime decisioni che hanno determinato il declassamento del Pronto Soccorso cittadino**, con conseguente invio verso altri ospedali alessandrini della gran parte dei casi presi in carico dal servizio 118. C'è un dato che più di ogni altro mette in mostra le difficoltà attraversate dalla struttura ovadese: nel primo semestre 2013 le

ambulanze senza medico a bordo, quindi quelle in genere dedicate ai casi meno gravi, hanno percorso 17 mila km: nello stesso periodo del 2012 erano stati 11 mila.

Sarà anche il primo incontro ufficiale tra Comune e Osservatorio dopo la conclusione della vicenda che ha visto l'associazione fare ricorso al Tar, unitamente a una rappresentanza dei medici di famiglia, contro la delibera regionale. **Le due figure da tempo percorrono strade diverse.** La proposta del tavolo periodico con Asl era stata lanciata proprio dal sindaco Andrea Oddone. Più scettico s'era mostrato sull'argomento il presidente dell'associazione Padre Ugo Barani.

4/09/2013

Redazione - redazione@ovadaonline.net

Alessandria

Il registro per il testamento biologico ora è realtà

Il consiglio comunale approva il regolamento per l'istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento relative ai trattamenti sanitari, da oggi attivo all'Urp. Di Filippo “un primo segnale di rinascita civile per Alessandria”



ALESSANDRIA - “Per Alessandria si tratta di un primo segnale positivo di rinascita civile”. Non nasconde la sua soddisfazione **Domenico Di Filippo, Movimento 5 Stelle**, primo firmatario di una mozione sull'istituzione del Registro delle dichiarazioni anticipate di trattamento relative ai trattamenti sanitari. Una mozioni ed un ordine del giorno approvati ieri dal consiglio comunale, nonostante l'assenza della minoranza Pdl, Lega, Udc, uscita dall'aula per protesta. La mozione di Di Filippo, appunto, e l'ordine del giorno per sollecitare il parlamento affinché legiferi sul tema a firma di **Roberto Massaro, entrame approvate.**

Dopo un anno di dibattiti, commissioni, approfondimenti, sarà dunque possibile anche ad Alessandria manifestare le proprie volontà circa il trattamento sanitario. Una dichiarazione gratuita, depositata all'ufficio relazioni con il pubblico in

Municipio, che vincola solo il paziente, il fiduciario da questi nominato, il medico curante, “e che non toglie nulla agli altri, non lede alcun diritto” sottolineano in aula i presentatori della mozione.

“Arrivare all'approvazione di oggi è stato un lungo travaglio ma il parto è riuscito”, premette **l'assessore Oria Tirfoglio (nella foto)** che ha seguito tutto l'iter.

Di testamento biologico si inizia a parlare in Italia dopo il caso Englaro, “ma questo **non ha nulla a che fare con l'eutanasia**”. Chi si iscrive a tale registro si limita a nominare un **fiduciario per le cure sanitarie** non caso un cui si verifichino determinate condizioni per le quali la persona diventi incapace di esprimere la propria volontà. Sarà questi ad assumere le decisioni inerenti alle cure che i medici individueranno. Una possibilità che fonda le proprie basi sull'articolo 32 della Costituzione Italiana che sancisca come “nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario se non per disposizione di Legge” e “la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana”.

“E' un regolamento che aiuta anche il medico nella sua professione – aggiunge l'assessore – Senza il consenso del paziente, nella professione del medico, non si può fare nulla. La chiave di tutto sta nel rapporto con il paziente e in quello che si chiama consenso informato”.

All'interno della dichiarazione resa dal cittadino residente nel comune, conterrà la cosiddetta “carta delle volontà” in caso di fine vita, tra cui la donazione degli organi, del proprio corpo alla scienza, le disposizioni in materia di funerale, l'assistenza morale, religiosa o laica, nella fase terminale della vita, la cremazione e la dispersione delle ceneri, il desiderio di essere lasciati morire nella propria abitazione.

In caso di cambio di residenza, la dichiarazione ha validità per 5 anni, trascorsi i quali decade.

Altri comuni italiani, circa settanta, hanno adottato regolamenti simili che, di fatto, vanno a riempire un vuoto normativo nazionale.

“Una battaglia di civiltà nata un anno fa da una mozione presentata dal nostro Movimento - commentano gli esponenti del Movimento 5 Stelle - e che oggi giunge finalmente al traguardo, dopo mesi di rinvii e tentennamenti, in parte imputabili alle emergenze d'intervento dettate dal dissesto. Si aprirà adesso una seconda fase in cui garantire una comunicazione adeguata, vale a dire fornire

informazioni in modo preciso e continuativo ai cittadini, affinché il Registro diventi uno strumento realmente utile nelle mani degli Alessandrini.

In Alessandria stiamo vivendo un momento storico in cui il dissesto ha travolto l'economia e l'occupazione locali, già provate da una crisi di dimensioni nazionali ed oltre, spazzando via e portando con sé a valle, come lava sulle pendici di un vulcano, non solo la sicurezza e la stabilità economica dei cittadini, ma molto di più.

Il dissesto non è ormai solo economico; è anche politico e va dilatandosi fino a diventare culturale, sociale, morale; fino ad oscurare le speranze, le passioni, gli interessi e i progetti di vita, dei membri di una comunità.

Proprio ora, grazie all'impegno del M5S e di tutti coloro di cui si fece portavoce presentando la mozione in Consiglio, arriva in Alessandria l'istituzione del Registro per il Testamento biologico. La qualità della vita, qualunque siano le priorità concrete di una persona, è fatta anche e soprattutto di dignità. Quella dignità che deve accompagnare l'essere umano dal primo vagito dopo essere stato messo alla luce, fino agli istanti finali di una vita. Perché, come sanno bene gli operatori a vario titolo nel ramo delle Cure Palliative, anche quegli ultimi istanti sono VITA. Vita che ha il pieno diritto di non perdere mai la propria dignità. Come questa città".

4/09/2013

Irene Navaro - irene.navaro@alessandrianews.it